

LICEO SCIENTIFICO STATALE - "E. FERMI"-AVERSA
Prot. 0018269 del 11/08/2026
II (Uscita)

**Al Collegio dei docenti
e, p.c., al Consiglio di Istituto
al Direttore dei servizi generali e
amministrativi**

All'Albo online

Al sito web dell'Istituto

ATTO DI INDIRIZZO INTEGRATIVO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

**al Collegio dei docenti per l'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028
anno scolastico 2026/2027**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 e, in particolare, gli articoli 3, 6, 8 e 11;

VISTO l'articolo 1, comma 14, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO il decreto ministeriale 10 giugno 2026, n. 104, con il quale è stata autorizzata, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, la sperimentazione del progetto di innovazione metodologico-didattica denominato «Liceo Matematico», alla quale il Liceo Scientifico Statale «Enrico Fermi» di Aversa partecipa per il percorso LI02 - Liceo scientifico;

VISTI la legge 19 febbraio 2025, n. 22, il decreto ministeriale 15 gennaio 2026, n. 6, e il decreto ministeriale 24 luglio 2026, n. 151, relativo all'autorizzazione delle istituzioni scolastiche ammesse alla sperimentazione nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

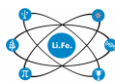
PRESO ATTO che nell'Allegato A al D.M. n. 151/2026 il Liceo Scientifico Statale «Enrico Fermi» di Aversa, codice meccanografico CEPS02000T, è individuato quale scuola proponente della rete;

RICHIAMATI la proposta progettuale «Oltre le conoscenze: sviluppare competenze non cognitive e trasversali nel curriculum», l'accordo della rete di cui il Liceo «Enrico Fermi» è scuola capofila e l'Atto di indirizzo prot. n. 19166 del 26 agosto 2025, i cui orientamenti restano confermati;

EMANA

i seguenti indirizzi integrativi per l'aggiornamento del PTOF relativo all'anno scolastico 2026/2027

Il punto da cui ripartiamo



Liceo Scientifico- Liceo Scientifico OSA – Liceo Quadriennale OSA - Liceo Matematico

Questo Atto non modifica la direzione indicata per il triennio 2025-2028. Parte dal lavoro che la scuola ha già svolto e da due risultati che, nel frattempo, sono maturati: l'autorizzazione della sperimentazione nazionale del Liceo Matematico e l'ammissione del progetto sulle competenze non cognitive e trasversali, del quale il Fermi è scuola proponente e capofila. Sono risultati importanti, ma non arrivano all'improvviso. Entrambi danno una cornice più ampia a scelte che appartengono già alla storia recente del nostro Liceo e ci chiedono ora di svilupparle con maggiore consapevolezza.

L'aggiornamento del PTOF dovrà restituire questo passaggio senza ridurlo a un elenco di progetti. Le due sperimentazioni hanno origini diverse, ma si incontrano in una stessa idea di scuola: una scuola nella quale la solidità delle conoscenze aiuta i ragazzi a leggere la realtà, a formulare domande, a lavorare con gli altri, a conoscere meglio se stessi e a diventare responsabili delle proprie scelte. È questo il filo che dovrà tenere insieme la progettazione del prossimo anno.

Il Liceo Matematico: un'esperienza che viene da lontano

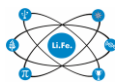
L'autorizzazione della sperimentazione nazionale del Liceo Matematico rappresenta per il Fermi un passaggio importante, ma non un inizio improvviso. Da sei anni il nostro Liceo matematico potenziato sperimenta un modo diverso di incontrare la disciplina: non soltanto più tempo dedicato alla matematica, ma più occasioni per ragionare, argomentare, costruire modelli, cercare connessioni e affrontare problemi che non hanno una risposta immediata.

Il nuovo percorso dovrà raccogliere questa esperienza e portarla dentro una cornice nazionale più ampia. La matematica dialogherà con la fisica, le scienze, l'informatica, la filosofia, l'arte e con gli altri linguaggi del sapere, perché gli studenti possano riconoscerla come uno strumento per comprendere la realtà e non come un insieme chiuso di procedure. I moduli interdisciplinari, le attività laboratoriali e i prodotti finali previsti dalla sperimentazione saranno utili se metteranno davvero i ragazzi nella condizione di interrogarsi, argomentare, fare ipotesi, verificare e spiegare le proprie scelte.

Il Collegio e i Dipartimenti saranno chiamati a definire con precisione l'articolazione del percorso, le discipline coinvolte, le modalità di lavoro e di documentazione, la formazione necessaria e il rapporto con l'università, nel rispetto delle condizioni stabilite dal decreto autorizzativo. Il Liceo Matematico non sarà presentato come un nuovo indirizzo, ma per ciò che è: una sperimentazione metodologico-didattica che arricchisce il percorso liceale ordinamentale e che può offrire stimoli e pratiche utili anche alle classi non direttamente coinvolte.

Oltre le conoscenze: competenze che crescono nella vita della classe

La seconda autorizzazione riguarda la sperimentazione nazionale per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali. In questo caso il Fermi assume anche la responsabilità di guidare una rete di scuole diverse per ordine e contesto. Essere scuola proponente e capofila non significa soltanto



coordinare attività e scadenze: significa tenere insieme esperienze differenti, creare occasioni autentiche di confronto e fare in modo che il lavoro della rete produca strumenti utili e sostenibili per tutte le scuole coinvolte.

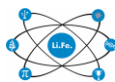
Il titolo scelto, **«Oltre le conoscenze»**, non ridimensiona il valore dei saperi. Dice, piuttosto, che una conoscenza diventa davvero personale quando lo studente riesce a usarla, a collegarla ad altre, a sostenere la fatica dell'apprendimento, a collaborare, ad ascoltare un punto di vista diverso dal proprio e a valutare le conseguenze delle proprie azioni. Autoregolazione, empatia, responsabilità e capacità relazionali non diventeranno perciò una nuova materia né una voce separata della valutazione. Dovranno crescere nella didattica di ogni giorno, nelle discipline, nei laboratori, nell'orientamento, nell'educazione civica e nelle esperienze vissute con il territorio.

La sperimentazione dovrà entrare nel PTOF con la sua reale fisionomia: classi e scuole coinvolte, obiettivi condivisi, metodologie, formazione dei docenti, responsabilità della scuola capofila, contributo dei partner e modalità di osservazione e documentazione. Sarà importante evitare sia dichiarazioni generiche sia un'eccessiva burocratizzazione. Ci interessa comprendere che cosa cambia realmente nelle classi, nelle relazioni e nel modo in cui gli studenti partecipano al proprio percorso; non aggiungere schede che non aiutino la scuola a leggere meglio ciò che accade.

Prendersi cura dei percorsi e delle relazioni

Le due sperimentazioni si inseriscono in una priorità che il Fermi ha già riconosciuto: accorgersi dei nostri alunni prima che una difficoltà diventi rinuncia. Nella scuola secondaria la dispersione non coincide soltanto con l'abbandono. Comincia talvolta mentre uno studente continua a frequentare, ma non si sente più parte della classe, perde fiducia nelle proprie possibilità, si ritira dalle relazioni o vive lo studio come una successione di insuccessi. La sperimentazione sulle competenze non cognitive e trasversali potrà aiutarci a leggere meglio questi passaggi e a intervenire non soltanto sui risultati, ma anche su ciò che rende possibile l'apprendimento: la fiducia, l'autoregolazione, la capacità di chiedere aiuto, la qualità dei legami e il senso di appartenenza. Continueremo perciò a investire soprattutto nel primo biennio, nell'accoglienza, nella costruzione dei gruppi classe, nel metodo di studio, nel tutoraggio tra pari, nel mentoring, nello sportello di ascolto e nel dialogo con le famiglie.

La personalizzazione dovrà sostenere chi incontra difficoltà, ma anche riconoscere talenti, alto potenziale, impegni sportivi di livello e percorsi di mobilità internazionale. Una scuola inclusiva non offre a tutti la stessa risposta: crea condizioni e strumenti perché ciascuno possa partecipare, apprendere e dare il meglio di sé senza essere lasciato solo.



Anche nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo partiamo da un lavoro già avviato. Nel precedente anno scolastico il Fermi ha costituito il Team inclusione, bullismo e cyberbullismo e ha attivato la piattaforma Butterfly. Studenti, famiglie e personale hanno così a disposizione un canale semplice e sicuro per segnalare, anche in forma anonima o riservata, situazioni che spesso faticano a emergere. La piattaforma consente inoltre di mantenere un contatto protetto con la scuola e di accompagnare la segnalazione nelle diverse fasi della presa in carico.

Ora occorre dare stabilità e piena riconoscibilità a questo lavoro attraverso il codice interno previsto dalla normativa. Il codice dovrà dire con chiarezza che cosa accade quando arriva una segnalazione, chi se ne occupa, quali tutele sono assicurate, come vengono coinvolte le diverse figure e in che modo si segue nel tempo la situazione.

Butterfly, il Team, il Regolamento di istituto, il Patto educativo di corresponsabilità e l'educazione civica non dovranno procedere su binari separati, ma concorrere a una stessa responsabilità educativa: fare in modo che chi subisce o assiste a una prevaricazione sappia come chiedere aiuto e trovi nella scuola ascolto, riservatezza e una risposta tempestiva.

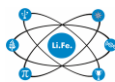
Una comunità professionale capace di sostenere il cambiamento

Nessuna delle scelte indicate potrà vivere soltanto nei documenti. Il Liceo Matematico richiederà progettazione interdisciplinare e confronto con l'università; la sperimentazione sulle competenze non cognitive chiederà ai docenti di osservare anche processi meno immediatamente visibili; la prevenzione del disagio richiederà sensibilità, strumenti e capacità di lavorare insieme.

La formazione dovrà accompagnare questi bisogni reali, non aggiungersi come un dovere separato dalla vita della scuola.

Una parte significativa della formazione accompagnerà la sperimentazione nazionale sulle competenze non cognitive e trasversali. È dentro questa cornice che trovano posto anche i percorsi dedicati alla coesione sociale e al disagio giovanile. Imparare a riconoscere precocemente un segnale di fragilità, comprendere le dinamiche di un gruppo, gestire un conflitto e costruire ambienti nei quali ciascuno possa sentirsi riconosciuto significa dotarsi di strumenti concreti per sostenere i processi che la sperimentazione vuole promuovere. Accanto a questi temi resteranno centrali la valutazione per l'apprendimento, le metodologie attive, l'inclusione e l'innovazione digitale. Continueremo a valorizzare comunità di pratica, ricerca-azione, peer coaching e osservazioni reciproche, perché la formazione è utile quando torna nelle classi e diventa confronto sul lavoro reale.

Anche l'organizzazione dovrà rendere leggibile questa responsabilità diffusa. All'organigramma sarà affiancato un funzionigramma essenziale e chiaro, capace di spiegare non soltanto quali figure



Liceo Scientifico- Liceo Scientifico OSA – Liceo Quadriennale OSA - Liceo Matematico

operano nella scuola, ma quali compiti svolgono e come si raccordano tra loro. Non sarà un altro adempimento né sostituirà nomine, deleghe e deliberazioni: servirà alle persone per sapere a chi rivolgersi, come collaborare e dove si colloca il proprio contributo nel progetto comune.

Le scelte da portare nel PTOF

Il Collegio dei docenti è pertanto chiamato ad aggiornare il PTOF mantenendo un filo riconoscibile tra RAV, Piano di miglioramento, curriculum, progetti e organizzazione. Le nuove sperimentazioni dovranno trovare una collocazione chiara, distinta sia dai percorsi ordinamentali sia dalle curvature e dalle altre iniziative di ampliamento dell'offerta formativa. I percorsi già denominati PCTO saranno aggiornati alla denominazione di Formazione scuola-lavoro, senza perdere la loro funzione educativa e orientativa.

Non serve moltiplicare le attività né aggiungere dichiarazioni di principio. Serve scegliere, collegare e portare a compimento. Per ogni innovazione dovremo sapere che cosa vogliamo cambiare, chi coinvolgiamo, come accompagniamo il lavoro e quando ci fermiamo a comprenderne gli esiti. Il monitoraggio avrà valore se ci aiuterà a capire se le scelte compiute incidono davvero sull'apprendimento, sulla partecipazione e sul benessere degli studenti, non se produrrà altra documentazione priva di ricadute sulla vita della scuola.

Il presente Atto integra, senza sostituirlo, l'Atto di indirizzo prot. n. 19166 del 26 agosto 2025. Le autorizzazioni ricevute riconoscono la qualità di un lavoro già svolto; da questo momento, però, ci consegnano anche una responsabilità. Chiedo al Collegio di assumerla senza enfasi e senza timore, con la serietà che appartiene alla nostra scuola: facendo delle sperimentazioni un'occasione per rivedere le pratiche, condividere ciò che funziona e migliorare ciò che ancora non riesce a raggiungere tutti. È così che il Fermi potrà continuare a essere una scuola solida nei saperi e attenta alle persone, capace di innovare senza perdere la propria identità.

Il Dirigente scolastico

Prof.^{ssa} Adriana Mincione

Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'amministrazione
digitale e norme ad esso connesse